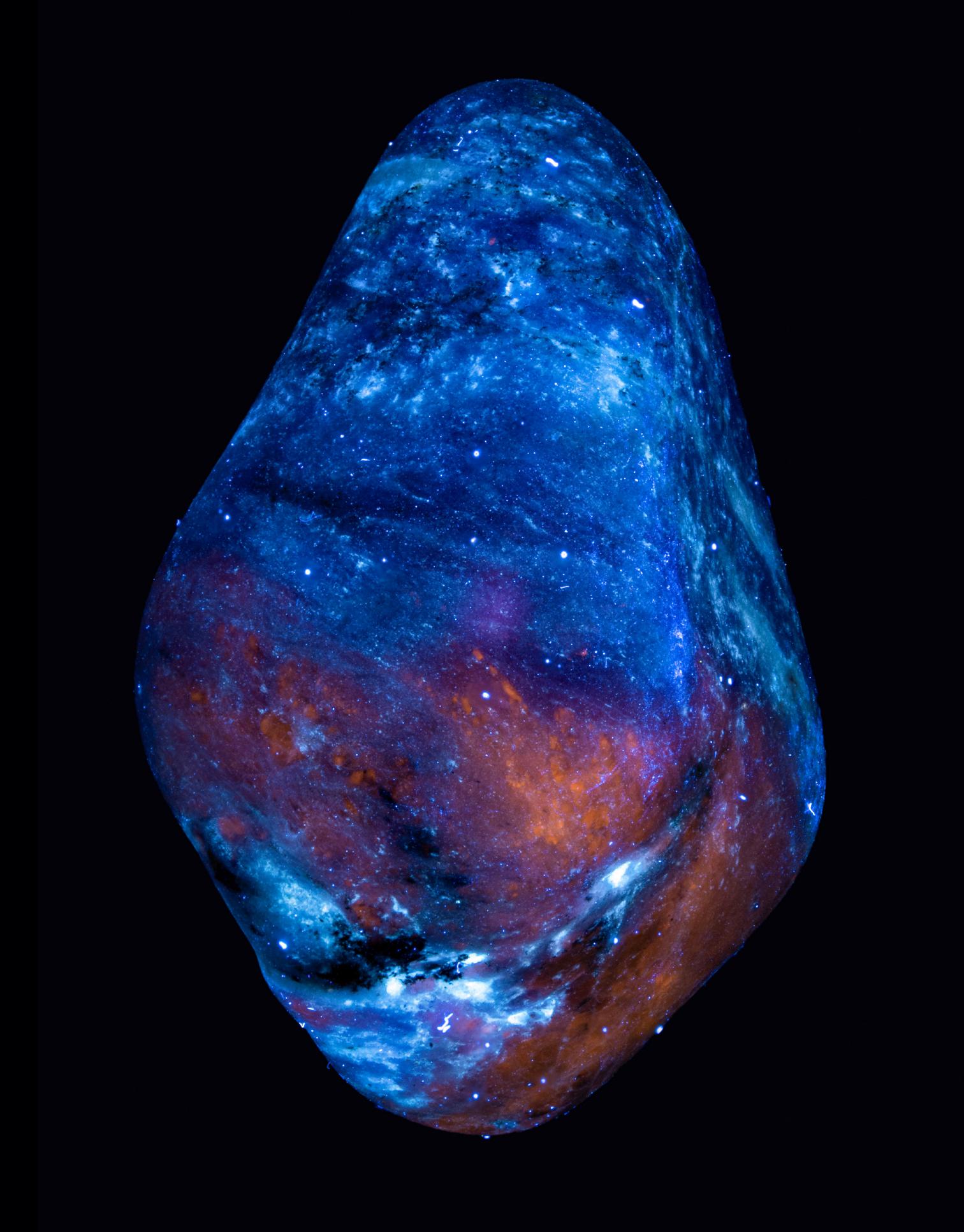


oltremare



«è più poderosa nella sua realtà:

è bene avere

non solo

quello che gli uomini
hanno pensato e sentito,

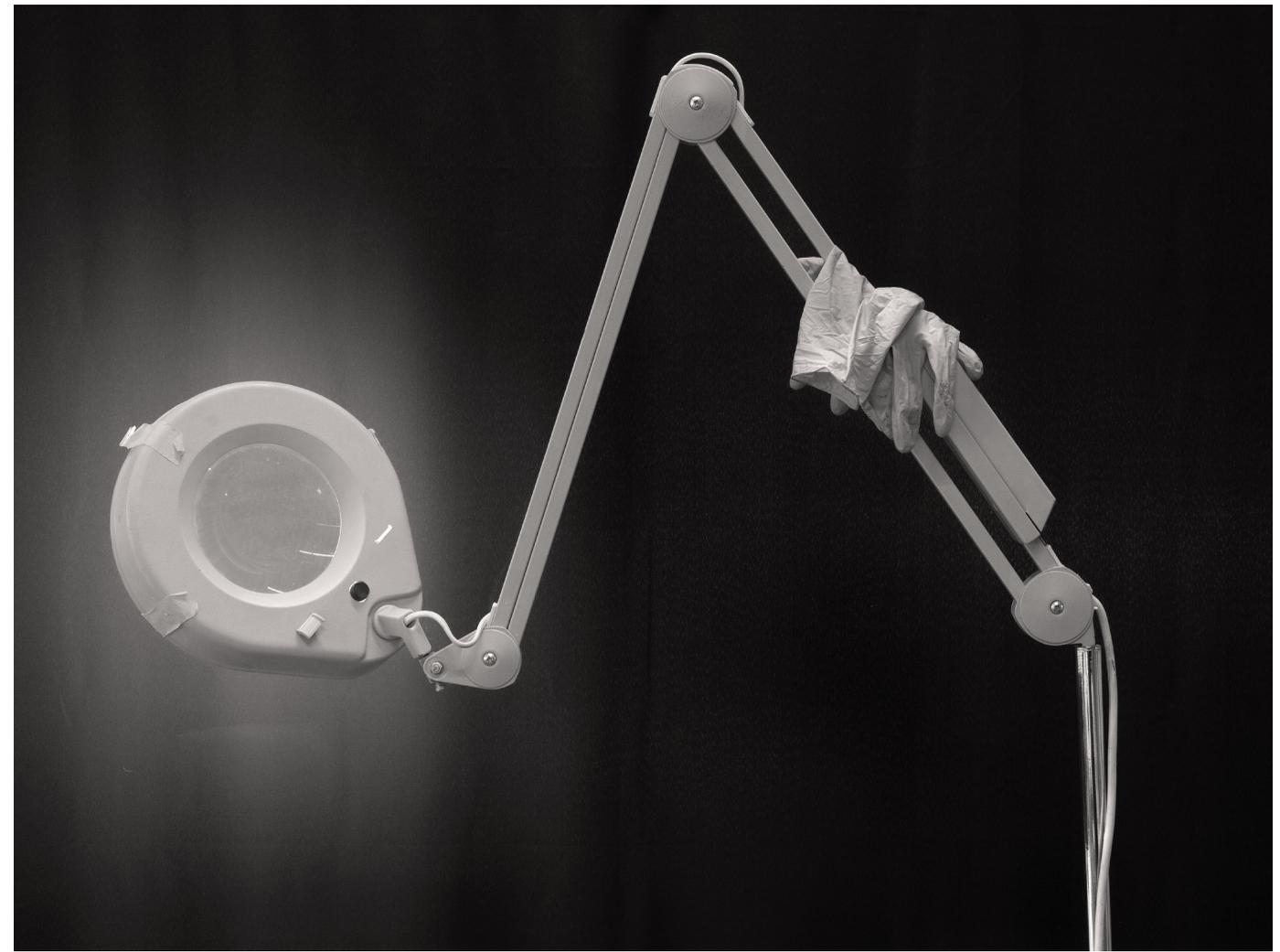
ma anche quello

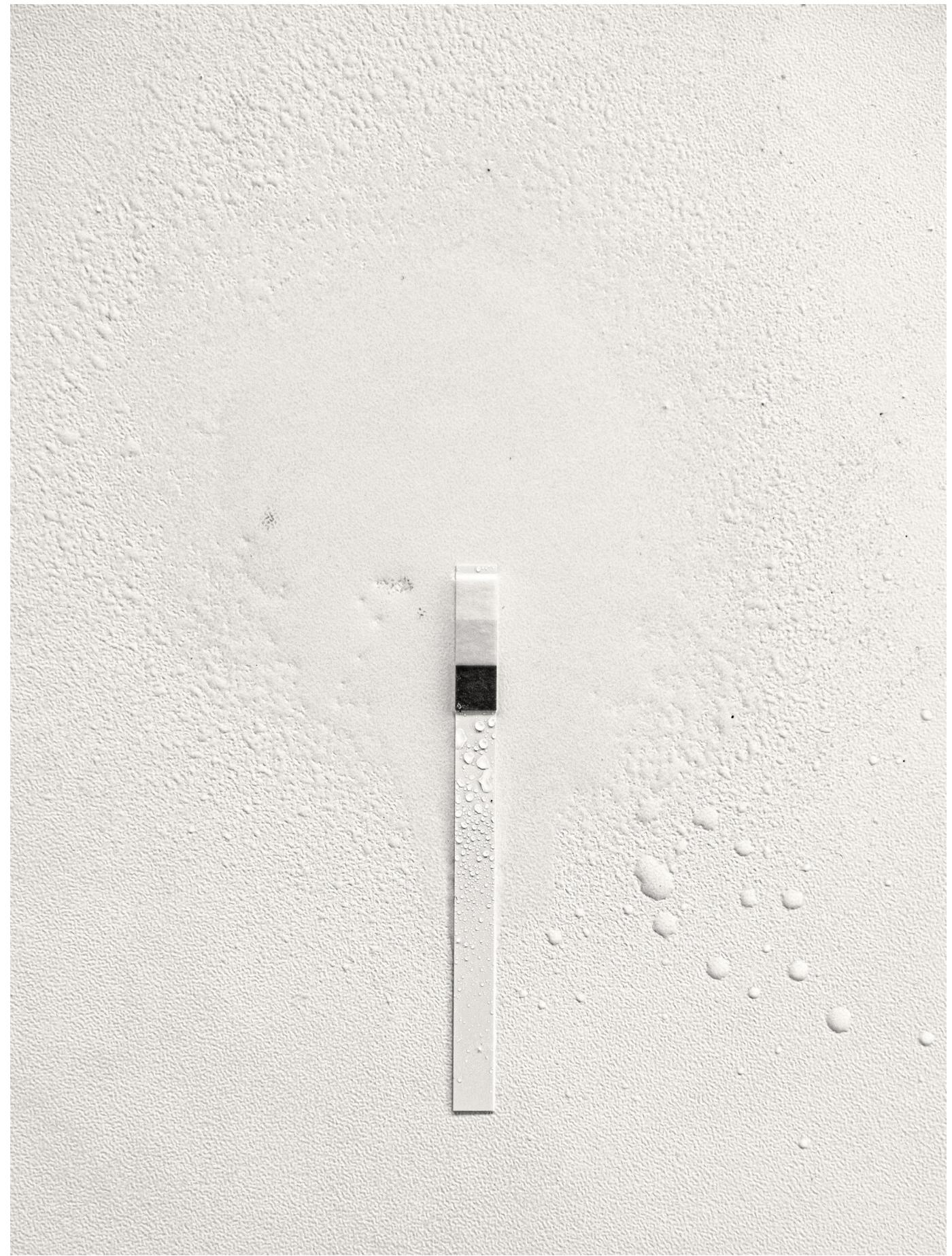
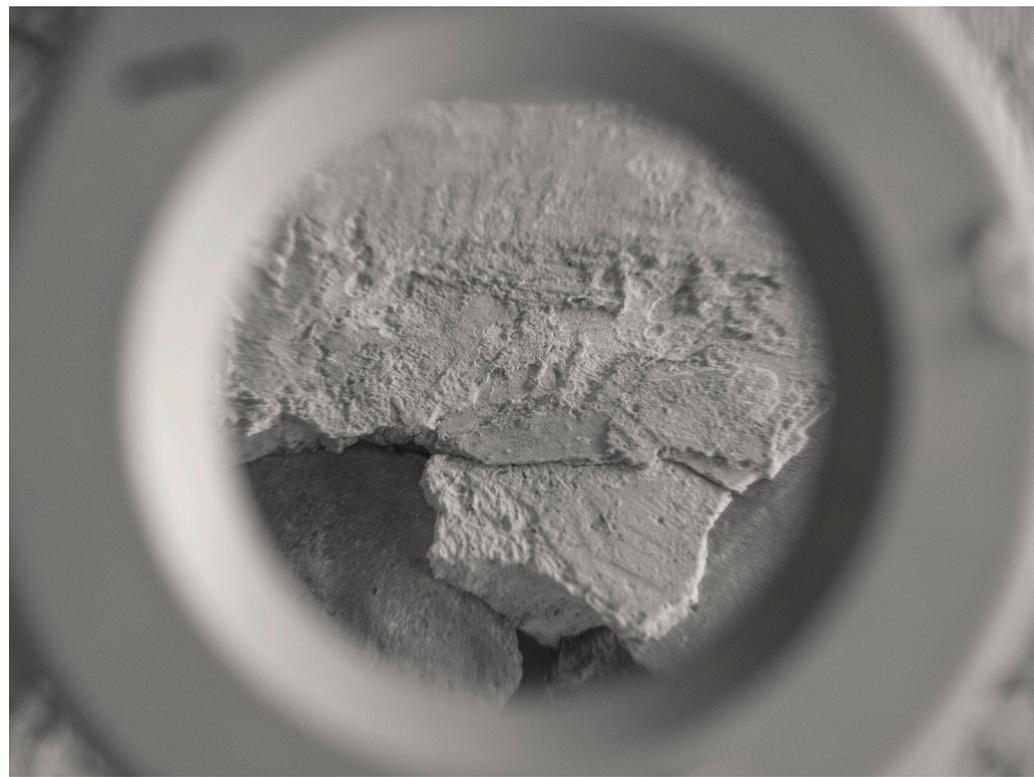
che le loro mani hanno eseguito,
che la loro forza ha elaborato,
che i loro occhi hanno rimirato

ogni giorno della loro vita»

John Ruskin



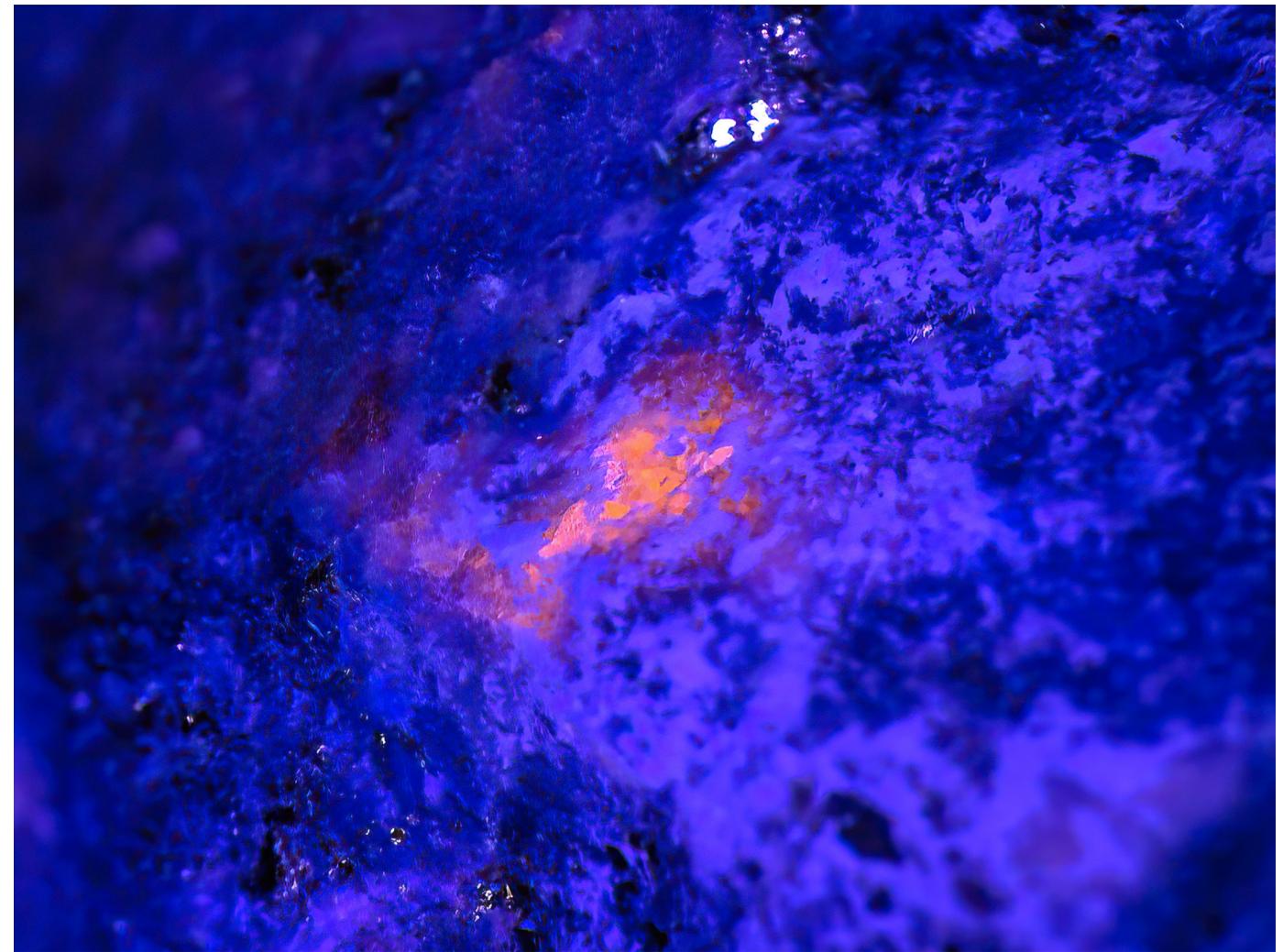




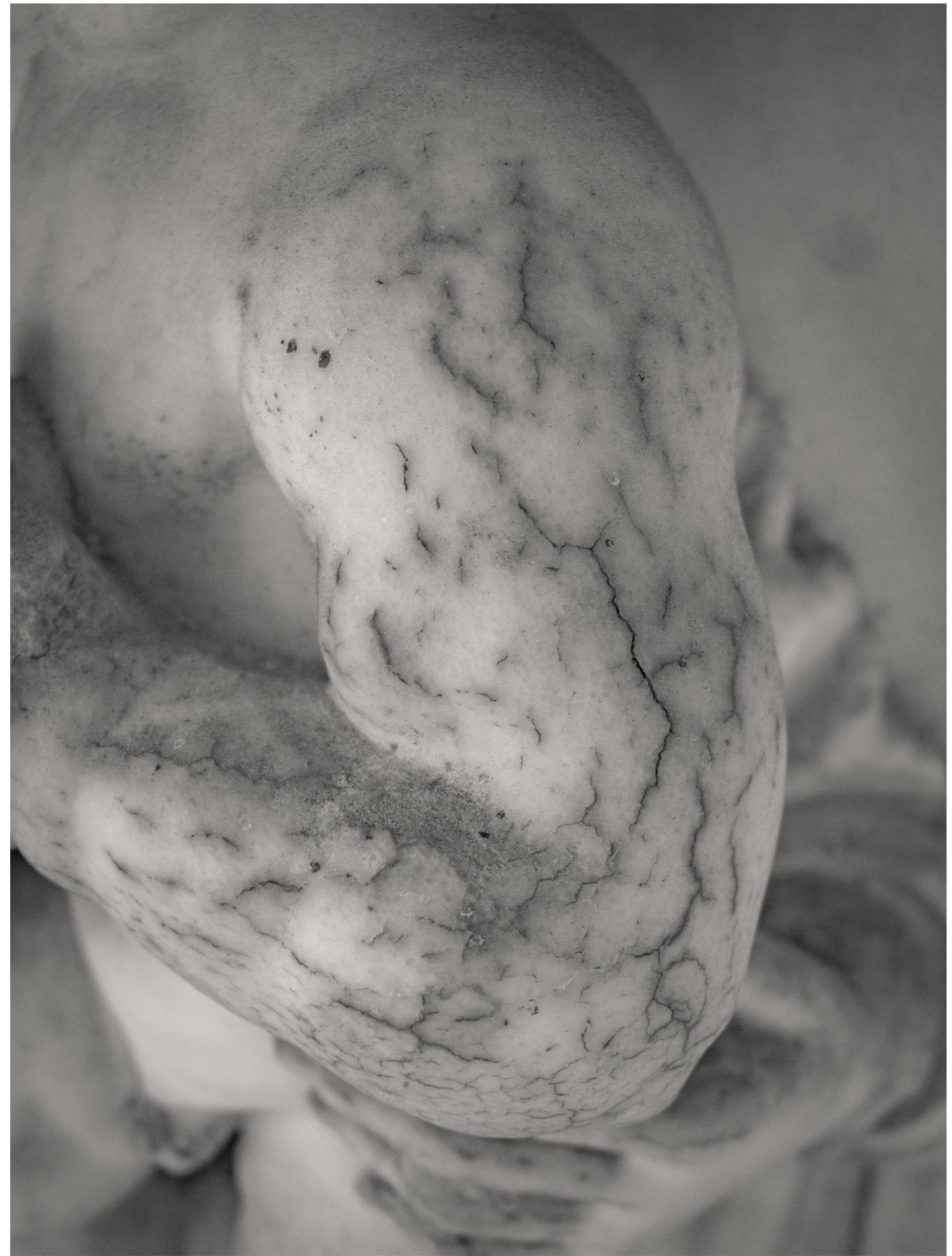


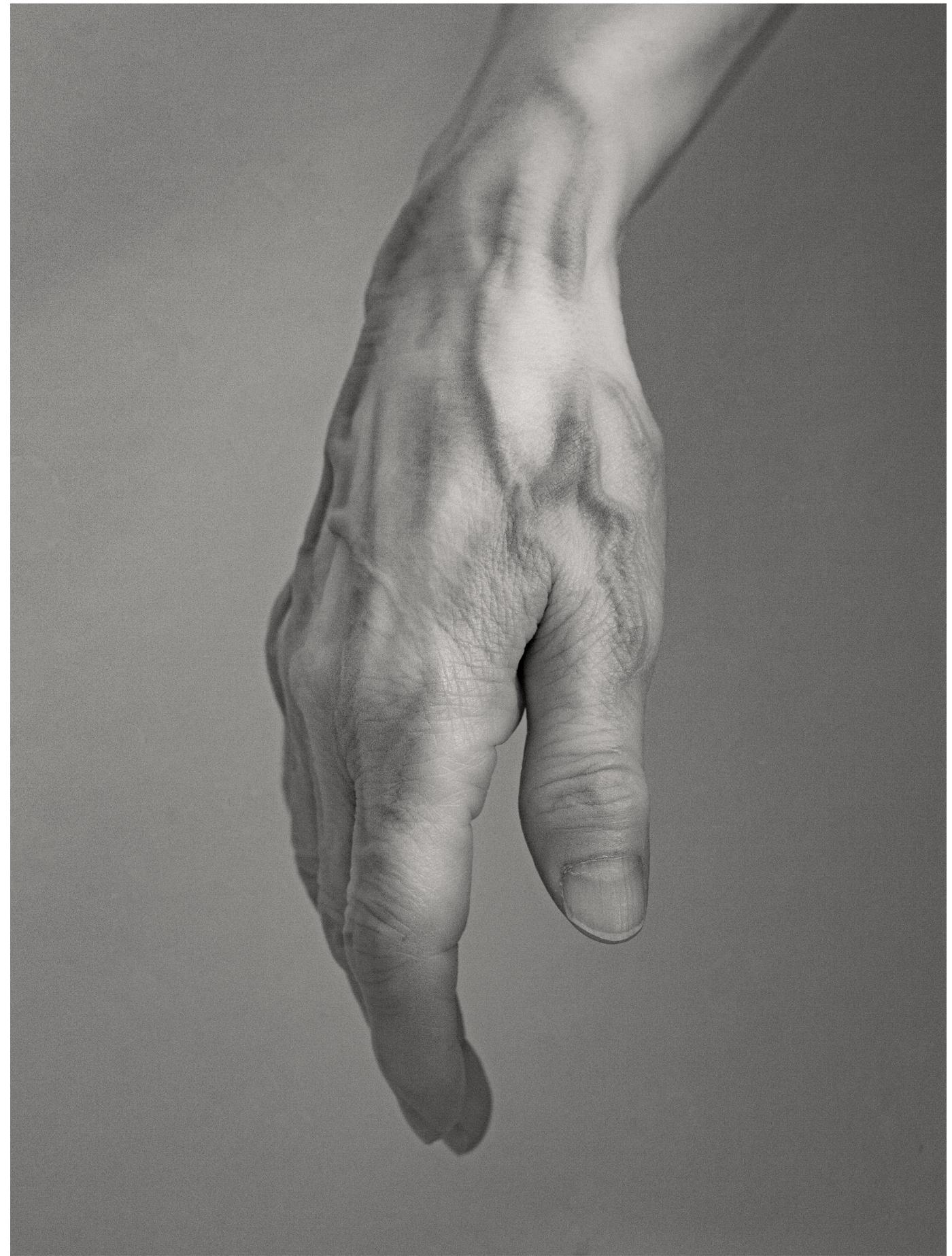


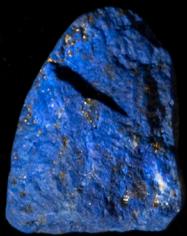
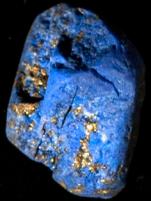
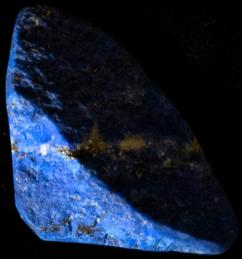
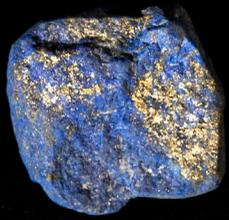
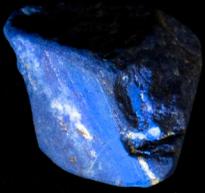
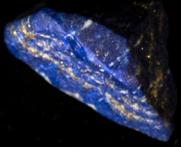












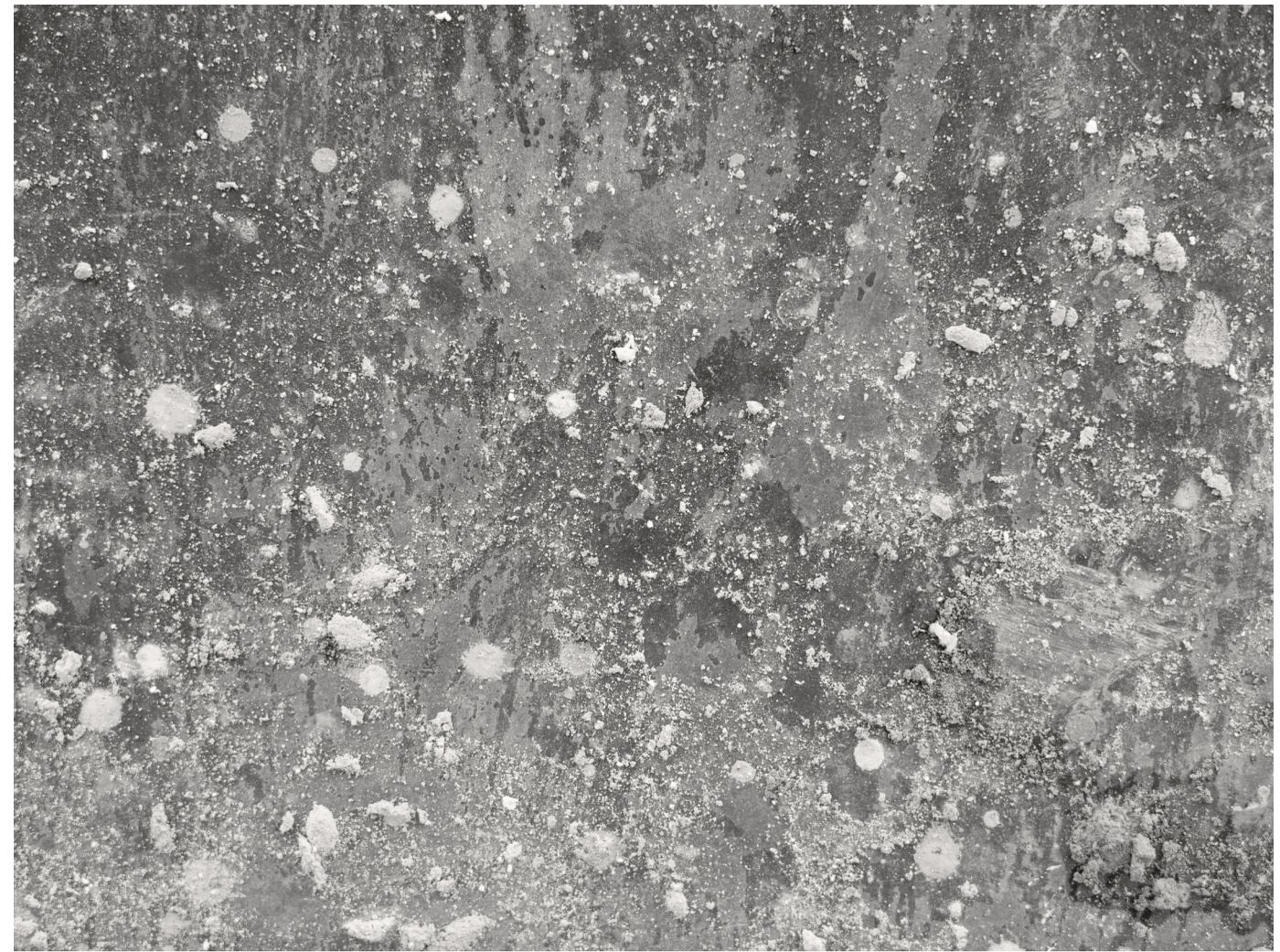
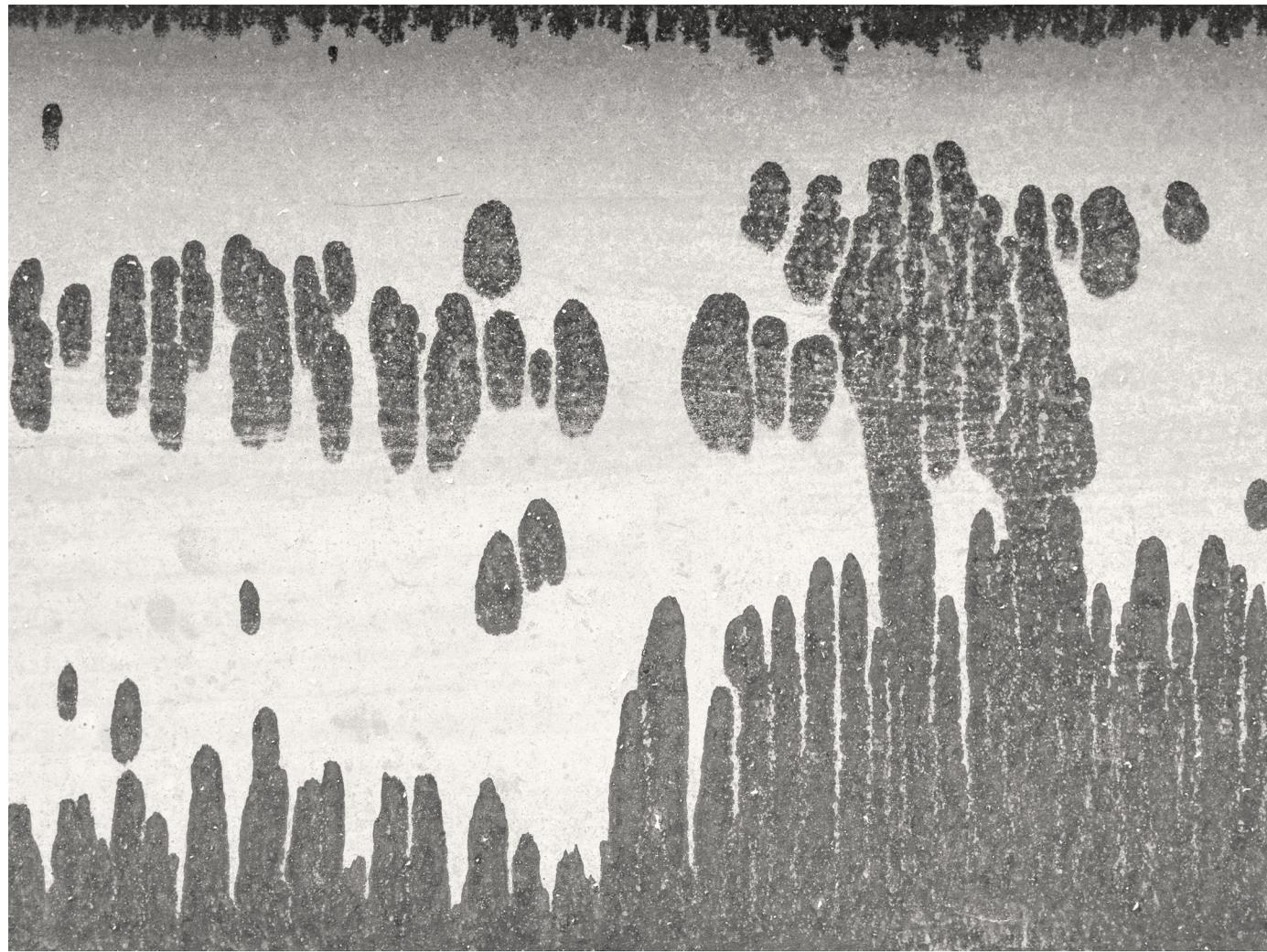






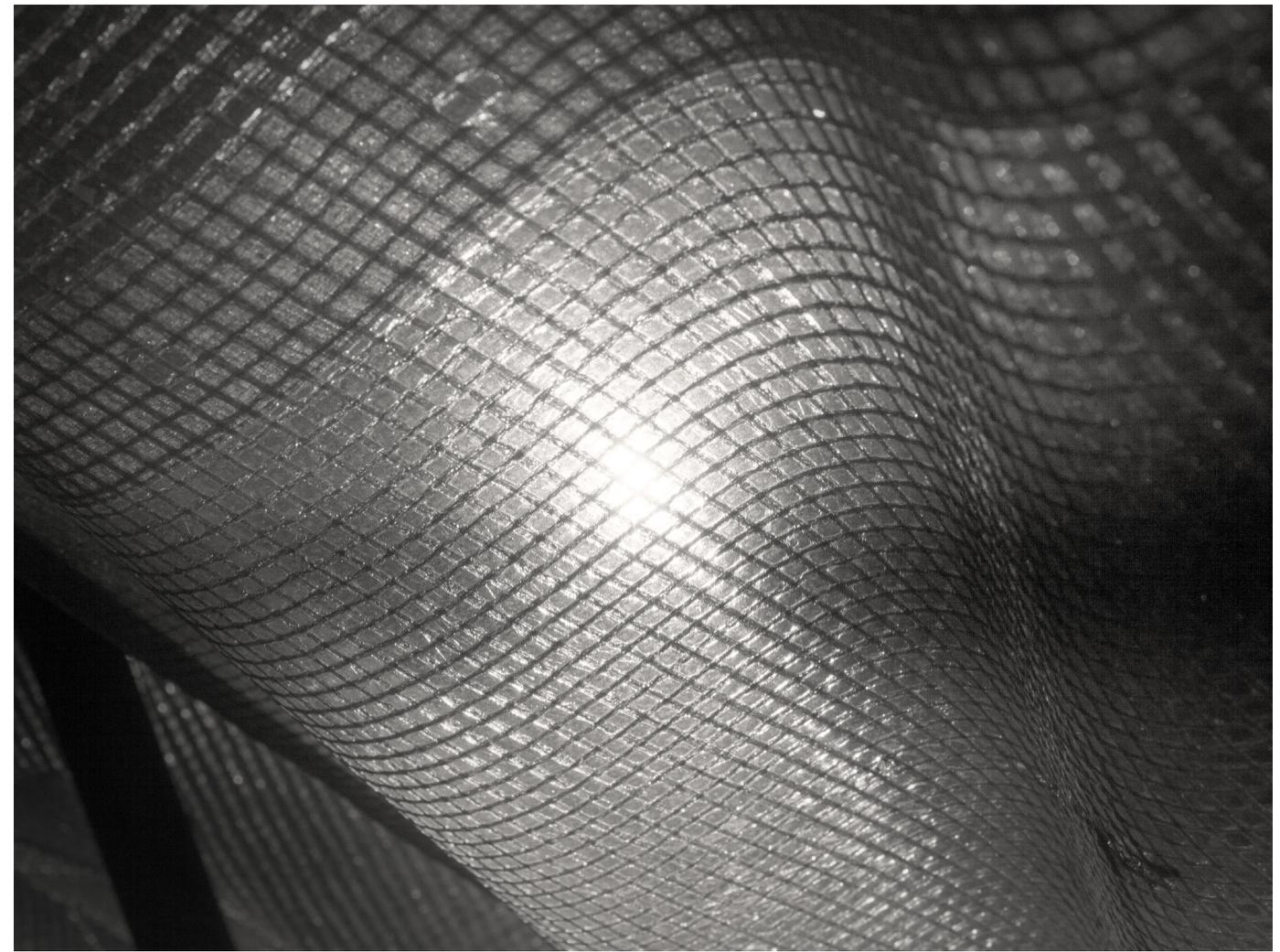












«Si restaura

solo la materia
dell'opera d'arte.»

Cesare Brandi





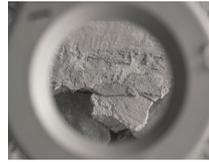
[1]



[2]



[3]



[4]

[1]
Lapislazzulo levigato.
Luminescenza ultravioletta visibile | Pag. 3

[2]
Pastello di mastice, colofonia e cera d'api.
Luce visibile | Pag. 9

[3]
Lampada da laboratorio a neon.
Luce visibile | Pag. 11

[4]
Lente d'ingrandimento della lampada.
Luce visibile | Pag. 12



[5]



[6]



[7]



[8]

[5]
Test del Ph (generico) delle soluzioni liquide.
Luce visibile | Pag. 13

[6]
Stadi di lavorazione: dalla roccia al pigmento.
Luce visibile | Pag. 14

[7]
Bilancia di precisione e pestello.
Luce visibile | Pag. 15

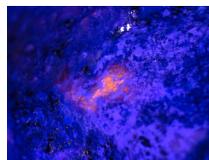
[8]
Colino con lapislazzulo ricco di pirite.
Luce visibile | Pag. 17



[9]



[10]



[11]



[12]

[9]
Lapislazzulo macinato, cenere di oltremare.
Luce visibile | Pag. 18

[10]
Lampada spenta attivata dalla luce ultravioletta.
Luminescenza ultravioletta visibile | Pag. 20

[11]
Minerale di calcite all'interno della roccia.
Microscopio portatile a raggi ultravioletti (luminescenza) | Pag. 21

[12]
Scultura in calcare (Pietra di Saltrio).
Luce infrarossa | Pag. 22



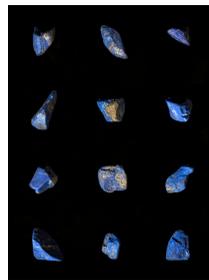
[13]



[14]



[15]



[16]

[13]

Scultura in calcare (Pietra di Saltrio).

Luce infrarossa | Pag. 23

[14]

Scultura in calcare degradata dal tempo (Pietra di Saltrio).

Luce infrarossa | Pag. 25

[15]

Mano di una donna anziana.

Luce infrarossa | Pag. 27

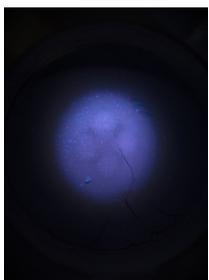
[16]

Composizione di lapislazzuli.

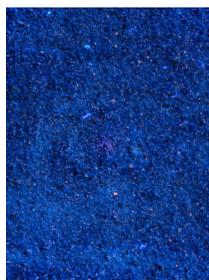
Luce visibile | Pag. 28



[17]



[18]



[19]



[20]

[17]

Polvere di blu oltremare estratta.

Luminescenza ultravioletta visibile | Pag. 30

[18]

Polvere di blu oltremare estratta fine.

Luminescenza ultravioletta visibile | Pag. 31

[19]

Stesura a tuorlo d'uovo di blu oltremare.

Luminescenza ultravioletta visibile | Pag. 33

[20]

Appunti di uno studente in Conservazione e Restauro.

Luce visibile | Dati relativi ad ingrandimenti al microscopio | Pag. 35



[21]



[22]



[23]



[24]

[21]

Telo di plastica per interventi in cantiere.

Luce infrarossa | Pag. 37

[22]

Telo nero per proteggere i restauratori dall'acqua.

Luce infrarossa | Pag. 38

[23]

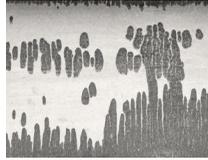
Fessura nella povere compatta di pigmento.

Luce visibile | Pag. 39

[24]

Pantaloni macchiati di calce.

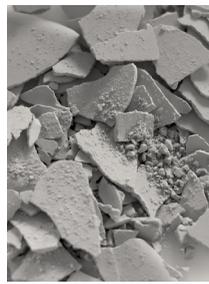
Luce visibile | Pag. 40



[25]



[26]



[27]



[28]

[25]

Ossidazione di una grondaia.

Luce visibile | Pag. 42

[26]

Residui di calce dalle stuccature.

Luce visibile | Pag. 43

[27]

Rotture nella polvere compatta di oltremare.

Luce visibile | Pag. 45

[28]

Intervento in cantiere, polpa di cellulosa per impacco.

Luce visibile | Pag. 46

[29]

Rete del cantiere nel punto più alto.

Luce infrarossa | Pag. 49

[30]

Studentessa in Conservazione e Restauro.

Luce visibile | Pag. 53



[29]



[30]

La vera questione

è

dove inizia l'oltre.

Oltre

la propria zona, la bolla in cui ognuno ripone la propria attenzione, gli occhi, i valori, la conoscenza pregressa, la tecnologia conosciuta, sono tutti confini che è possibile oltrepassare. Presupposti ardui che rappresentano qualcosa di interdisciplinare tra scienza, filosofia, arte e design; indiscutibilmente sorprendenti e stimolanti. Questa serie fotografica ricerca una forza espressiva tra diversi linguaggi visivi, dallo scientifico all'astratto. Si sfiora il limite fisico dell'occhio umano e anche senza toccarlo, all'appello si presentano situazioni e momenti sconosciuti, curiosi e incerti, implicitamente mai visti da un pubblico non addetto ai lavori.

Lo stesso limite, invece, è raggiungibile dal mezzo fotografico: la macchina da presa analizza la materia e la rende immortale, salvaguarda il passaggio del tempo da un istante effimero. Allo stesso modo il restauratore agisce sulla materia latente e soggetta a mutamento, la conserva e non la distrugge. Un dialogo a due, tra visibile e invisibile; un continuo coltivare dubbi tra l'ambiguità e la ragione, rincorrendo un senso logico che infine giunge e vuole comunicare un messaggio, affascinando e avvicinando a un mondo altro e, talvolta, misterioso.

Dai lapislazzuli viene estratto il Blu Oltremare: un pigmento prezioso che necessita di un processo tecnico-scientifico molto complesso per la sua estrazione. Questo progetto fotografico, realizzato attraverso diversi sistemi di ripresa a frequenze di luce visibile e invisibile, vuole portare al pubblico alcuni tra i processi, tangibili e non, che stanno dietro il mondo del restauro.

Immagini e testi sono stati realizzati come tesi di Bachelor in Comunicazione Visiva, tra aprile e agosto 2023. Le fotografie sono state scattate tra l'atelier di Conservazione e Restauro della Supsi a Mendrisio e il cantiere sulla facciata della Cattedrale di San Lorenzo a Lugano.

→ Concept
Lorenzo Di Lernia

→ Progettazione grafica
Lorenzo Di Lernia

→ Relatore
Carlo Alberto Rusca

→ Carta
Munchen Lynx rough white 120 g/m - 300 g/m
GAAS Ypsilon Lined (Van Heek Textiles)
B.B. Art nero profondo 130 g/m

→ Stampa
Tipo Offset Chiassese SA
Via Bressanella 1C, Balerna 6828

→ Laser
JustLaser srl
Via E. Brigatti, 58 L/2, Ronco Briantino 20885

→ Rilegatura
Rilega Sagl
Largo livero Olgiati 69, Giubiasco 6512

→ Carattere tipografico
Kalice - Regular
Margot Lévêque - Type foundry

→ Immagini
Realizzate e post-prodotte
da Lorenzo Di Lernia

→ Testi
Lorenzo Di Lernia

→ Citazioni
John Ruskin, Le sette lampade dell'architettura,
Jaka Book, Milano, 1993

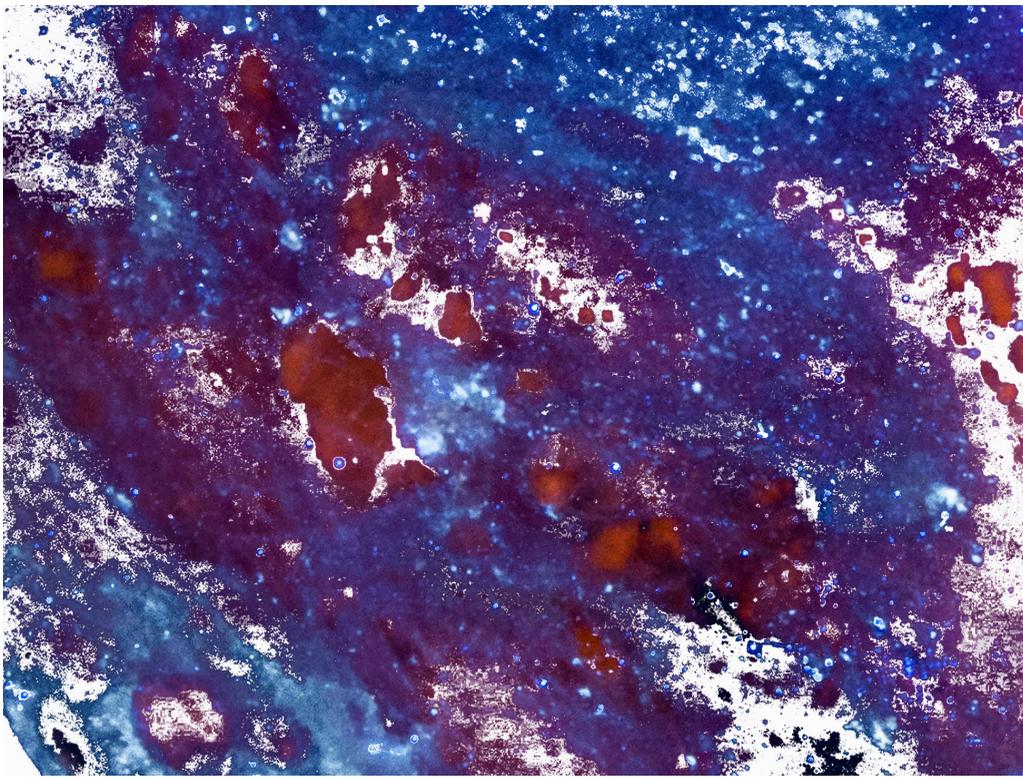
Cesare Brandi, Il restauro - Teoria e pratica,
Editori Riuniti, Roma, 1999

© 2023 All rights reserved.
© Lorenzo Di Lernia | SUPSI

→ Un ringraziamento speciale a
M. Amalia Oddi

Dedicato a Nonno,

lui per primo mi insegnò a disegnare,
io decisi di continuare con la luce.



Lorenzo Di Lernia